Pubblico Impiego - Inps

GENTILE DIRETTORE...

Lettera inviata a “il Cittadino” e pubblicata integralmente il 25-08-08 (pag. 14)

Lodi, 22/08/2008

Gentile Direttore,

chi Le scrive sono i lavoratori dell’INPS di Lodi. Siamo increduli ed indignati per l’incivile e menzognera campagna diffamatoria nei confronti di tutto il pubblico impiego. Un vecchio adagio recita: ”non fare d’ogni erba un fascio”. Questo dovrebbe consigliare i tanti nuovi moralizzatori, ancorché in precedenza fautori non ultimi dell’attuale conclamato sfascio, ad una più accorta cautela nell’esprimere frettolosi giudizi nei confronti indistintamente di tutti, soprattutto di coloro, e sono la stragrande maggioranza, che nella Pubblica Amministrazione, fanno il proprio dovere.

- E’ una campagna incivile! Il ministro Brunetta (lui si, campione d’assenteismo, con una presenza in servizio, quand’era euro parlamentare, solo del 48,21%) con la sua “opera” diffamatoria, sta colpevolizzando un’intera classe lavoratrice. Sta generalizzando, appunto, comportamenti

scorretti che sono propri di una minoranza di lavoratori sia pubblici che privati.

Al di là dei proclami, infatti, le percentuali d'assenza dal lavoro, nel confronto tra pubblico e privato, tolte le maternità, divergono di poco (nel lavoro pubblico, come si sa, le donne sono statisticamente molto più numerose che nel privato). Quello del ministro é un comportamento che divide, contrapponendo il mondo del lavoro pubblico a quello privato, quasi ci fossero interessi diversi tra i due settori, che non quello della "fratellanza solidale" nel lavoro.

Gli antichi latini, che di "potere" ne sapevano, dicevano "DIVIDE ET IMPERA"…

- E' una campagna incivile, perché il ministro Brunetta si permette di utilizzare un sito Internet "istituzionale", quale quello del ministero da lui rappresentato, quindi pagato con denaro di noi tutti, per pubblicare quotidianamente vignette satiriche che deridono sarcasticamente i lavoratori pubblici. Addirittura bandisce un concorso per premiare quella più simpatica tra le pervenute. Proprio lui, che, ministro della funzione pubblica, "dovrebbe rappresentare" tutto il pubblico impiego. Invece ne è il primo schernitore e denigratore, mostrandosi irrispettoso per il "lavoro altrui".

Lavoro altrui che significa: turni massacranti per gli infermieri d'ospedale, sempre sott'organico e sotto pagati. Scuole pubbliche con un numero di alunni per classe, sempre più alto, dove gli insegnanti sono ridotti ad essere, alla faccia di ogni elementare "principio" pedagogico, "manovali" dell'insegnamento e con uno stipendio tra i più bassi d'Europa. Poliziotti che rischiano la vita tutti i giorni, ai quali tagliano gli stanziamenti necessari a migliorare il servizio. Ispettori previdenziali e ministeriali impossibilitati a svolgere l'attività ispettiva perché senza soldi per benzina e missioni esterne. Tribunali bloccati per mancanza di fondi per la carta, le attrezzature informatiche, traduttori. E così via elencando: dipendenti della Previdenza, degli Enti Locali, delle varie Agenzie, dei Ministeri ecc. costretti a lavorare tra mille difficoltà, sotto organico e sotto inquadrati e sempre più spesso in condizioni di precariato.

Eppure TUTTI i politici, in campagna elettorale si sono impegnati, promettendo lotta all'evasione, stanziamenti per la sicurezza, scuola e Amministrazione Pubblica più moderna e competitiva, vicina al cittadino ecc. La realtà post - elettorale è ben altra!

Il signor ministro, purtroppo, TACE sui vergognosi privilegi di quelli che sono i più pubblici di tutti i dipendenti: I MINISTRI E I PARLAMENTARI i quali, nonostante un tasso di assenteismo individuale, quello si, vergognosamente alto (arriva sino al 98,50%), continuano a percepire "comunque e sempre" stipendi e indennità varie che, possono arrivare oltre i 22.000 euro mensili. Mediamente i più alti d'Europa, mentre gli stipendi dei lavoratori Italiani sono tra i più bassi!!!

Da un'elaborazione del Sole 24 ore riferita ai dati di Camera e Senato a fine 2007, si può scoprire agevolmente gli assenti alle votazioni parlamentari (ricordate i famosi pianisti, di cui non è più di moda parlare, che votano anche per chi non c'è?) Se qualcuno vuole verificare trova i nomi di gran parte dei cosiddetti "nuovi Moralizzatori". Visto il "curriculum" di molti parlamentari, se utilizzassi la loro stessa logica generalizzante, adoperata nei confronti dei lavoratori pubblici, paradossalmente potrei affermare che il nostro parlamento è costituito da pregiudicati, delinquenti, ladri e condannati…

- E' una campagna menzognera perché il ministro Brunetta "mente sapendo di mentire". Quando, dichiara che l'INPS dà in appalto a ditte private, la liquidazione delle pensioni e che i dipendenti di tali aziende produrrebbero sei volte di più che i lavoratori dell'Istituto Previdenziale. Notizia totalmente inventata! Assolutamente falsa! L'INPS, di cui ci onoriamo di far parte, liquida le nuove pensioni, mediamente in poco più di un mese. Qui a Lodi addirittura in ventitré giorni. Quindi non c'è, nessunissima necessità, né intenzione di dare all'esterno questo servizio basilare per un Ente Previdenziale (liquidare pensioni). Oltretutto non sarebbe neanche facile, visto la mole di informazioni private, che se rese pubbliche, contrasterebbero con la legge sulla privacy.

- E' mendace quando, ad agosto, produce statistiche sulla produzione di tutto

il Pubblico Impiego, riferite al mese di luglio. Per dimostrare che grazie alle sue provocazioni e al suo D.L. 112 , si sarebbe già verificato in tutto il settore, un calo delle malattie mediamente del 35% ed un aumento di produttività della stessa entità… (!!?) Ma ci faccia il piacere! Per un decreto deliberato solo pochi giorni prima, il 25 di giugno? Quando le scuole sono già chiuse e in pieno periodo di ferie? Cosa impossibile anche se avesse la bacchetta magica. Veramente il sig. ministro dimostra di aver scarsa considerazione dell'intelligenza degli Italiani…!

- Brunetta mente quando dice: "nessun premio di produzione sarà distribuito in base ad automatismi. Si dovrà tener conto dell'apporto individuale".

E' già così dal 1990 (Art13 DPR 43/90). All'INPS i parametri dell'apporto individuale sono addirittura quattro.

Come quando dice: "caccia ai fannulloni che si ammalano, visita fiscale fin dal primo giorno di malattia e con taglio dello stipendio per i primi 10 giorni" **E' già così dal 1994** anno nel quale si sono stipulati i Contratti di lavoro di tipo privatistico per i dipendenti pubblici **(Art. 21 del CCNL).**

Brunetta vende fumo con affermazioni false per non affrontare i veri problemi di tutti i lavoratori, Per non confrontarsi sull'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni e sul rinnovo dei Contratti di Lavoro. L'offerta del datore di lavoro "governo" per i rinnovi del biennio 2008/2009 è dell'1,7%, quando l'inflazione programmata dallo stesso governo è del 3,8% (percentuale che ha consentito di aumentare le tariffe di autostrade, telefoni, luce, acqua, gas, benzina ecc.).

Un'ultima considerazione vorremmo farla sulla lettera apparsa nella sua rubrica di mercoledì 13 agosto dal titolo "Le misure anti - fannullone di Brunetta", dove una sedicente e sconosciuta fondazione dal pretenzioso nome "inglese" (fa più credibile?), "Free Fundation For Research on European Economy – Sezione di Lodi " canta le lodi di Brunetta e del D.L. 112 conosciuto come "decreto Tremonti- Brunetta". Andando a curiosare su

Internet per verificare di cosa si tratta abbiamo scoperto con “sorpresa” (ma neanche tanta per la verità), che presidente della fondazione è nientemeno che lo stesso professor Brunetta. In pratica il Ministro, come recita un altro adagio della cultura popolare, “se la canta e se la suona”.

Il fatto, ridicolo in sé, è anche illuminante, perché dimostra come questo clima sia preparato ad arte. Se Brunetta, o chi per lui, arriva a far pubblicare lettere di lodi al proprio operato, anche su quotidiani locali , com’è Il Cittadino, si può immaginare cosa vi sia dietro alla martellante campagna in atto sulla stampa nazionale. Naturalmente il contenuto della lettera è spudoratamente “falso e strumentale” al fine di aumentare la confusione e contribuire a “dividere” il mondo del Lavoro. Chieda ai lavoratori degli Enti Locali (Comuni, ASL, vigili ecc.) da quanti decenni non hanno un passaggio di livello (altro che “automatici”). O a quanto corrisponde la perdita del potere d’acquisto dei salari (come per tutti i lavoratori, del resto). TUTTE le statistiche economiche collocano il valore dei salari Italiani, al penultimo posto in Europa, (tra la Grecia e il Portogallo). In realtà il decreto, nei suoi ottantacinque articoli e circa 110 pagine, contiene norme che colpiscono i cittadini tutti, in primis come lavoratori, sia pubblici che privati, e poi come utenti del servizio Pubblico.

Quanti sanno, infatti, che toglie l’obbligo del riposo ogni sette giorni lavorativi portandolo ad una media bisettimanale? O che allarga le deroghe all’obbligo delle 11 ore di riposo giornaliero per i lavoratori che fanno turni? O che cancella le sanzioni a carico delle aziende che non rispettano i limiti di legge sull’orario di lavoro e sui riposi giornalieri e settimanali?…

Poi si stupiscono dell’aumento dei morti sul lavoro e “ipocritamente” gli dedicano un minuto di raccoglimento in quel tempio “dell’alta ipocrisia” che è ogni anno l’inaugurazione della “prima alla Scala” (come è accaduto per i lavoratori morti, della Thyssen, **dove alcuni di loro erano in turno da più di dodici ore**).

Il D.L. 112 è tutto così: toglie definitivamente il divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro (“con buona pace” dei giovani in cerca di occupazione). Trasforma le università in “fondazioni”, con la conseguenza, di fatto, di privatizzarne la ricerca per fini aziendali e non nell’interesse sociale. Apre alla

privatizzazione di molti servizi pubblici ecc.

Non ci dilunghiamo oltre per non tediarla ulteriormente su questo argomento. Certo “noioso” ma, aggiungiamo, fondamentale per il futuro di tutti noi lavoratori. Stanno stringendo il cerchio sul pubblico impiego, per cambiare le regole contrattuali anche del lavoro privato. Questa è la scandalosa verità, che sta’ dentro al D.L. 112 e a questa becera e vergognosa campagna. Lesiva della dignità di tutte quelle persone “perbene”, che ogni mattina si apprestano ad affrontare una nuova giornata di onesto e serio lavoro. Solo due sono le certezze immediate di questa falsa ondata moralizzatrice: il taglio del salario dei dipendenti pubblici e l’orizzonte di un contratto da 60 euro. Oltre l’orizzonte… l’indigenza.

La salutiamo cordialmente, ringraziandola per lo spazio che vorrà dedicarci.

I lavoratori dell’INPS di Lodi di Codogno e di Sant’Angelo Lodigiano